

Liceo Linguistico



INDICE

INTRODUZIONE

1.	IDENTITÀ E PROPOSTA DELLA SCUOLA REGINA MUNDI	3
2.	L'ENTE GESTORE	5
3.	DAL NIDO AL LICEO: VERTICALITÀ E PERCORSO UNITARIO.....	6
4.	RAPPORTI COL TERRITORIO	8
5.	RACCORDO E ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO	9

1 IL LICEO LINGUISTICO

1.1	LA PROPOSTA DIDATTICA	10
2	IL CURRICOLO.....	12
2.1	COMPETENZE CHIAVE E AREE DISCIPLINARI	12
2.2	AREA LINGUISTICA	12
2.3	AREA UMANISTICA	13
2.4	ASSE ECONOMICO-GIURIDICO	15
2.5	AREA SCIENTIFICA	16
2.6	RELIGIONE CATTOLICA.....	16
2.7	SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE.....	16
2.8	PIANO ORARIO	17
3	PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO (PCTO).....	18
3.1	PROGETTAZIONE	18
3.2	MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	19
3.3	ORIENTAMENTO IN USCITA.....	19
4	POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA E ATTIVITÀ PROGETTUALI.....	20
4.1	GEMELLAGGIO/STAGE LINGUISTICO	20
4.2	PROGETTI DI MOBILITÀ INTERNAZIONALE ..	20
4.3	USCITE DIDATTICHE, VIAGGI DI ISTRUZIONE CONVIVENZA DI INIZIO ANNO.....	21
4.4	STUDIO ASSISTITO.....	21
4.5	OFFERTA EXTRA-CURRICOLARE.....	21

5	CORPO DOCENTI	22
5.1	ORGANIZZAZIONE DELLE RISORSE PROFESSIONALI	22
5.2	PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE.....	23
6	INCLUSIVITÀ.....	24
7	VALUTAZIONE	24
7.1	VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI.....	24
7.2	CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO	25
7.3	CRITERI PER L'AMMISSIONE/NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA ...	26
7.4	CRITERI PER L'AMMISSIONE/NON AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO	27
7.5	CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO	27
7.6	GRIGLIA DI VALUTAZIONE	28
8	AMBIENTI E STRUMENTI DIDATTICI	29
9	DIDATTICA DIGITALE	30
10	RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA.....	30
11	SERVIZI AMMINISTRATIVI E AUSILIARI	31
11.1	RAPPORTO CON L'UTENZA	31
11.2	ISCRIZIONI	31
11.3	SITO	31
12	DIDATTICA A DISTANZA	32
13	ALLEGATI.....	34
	Allegato 1: Statuto delle studentesse e degli studenti.....	34
	Allegato 2: Regolamento per la didattica digitale integrata	38

1 IDENTITÀ E PROPOSTA DELLA SCUOLA REGINA MUNDI

*I concetti creano gli idoli, solo
lo stupore conosce.*

— San Gregorio di Nissa

EDUCAZIONE

*Meravigliarsi di tutto è il primo
passo della ragione verso la
scoperta.*

— L. Pasteur

Lo stupore è alla base di ogni vero cammino educativo: stupore inteso come curiosità intelligente e costruttiva verso il mondo che ci circonda, apertura al reale, domanda e attesa di senso. La Scuola Regina Mundi intende alimentare nei bambini e nei ragazzi questo stupore che diventa desiderio personale di conoscere e di comprendere, impegnando l'intelligenza e l'energia alla scoperta della realtà, dal dettaglio della singola disciplina al suo significato profondo.

Come diceva Socrate "Mi è sembrata una cosa straordinaria: conoscere la spiegazione di ogni cosa, sapere perché ha inizio, perché finisce, perché è".

Educare è fornire ai ragazzi gli strumenti per sviluppare una capacità personale di giudizio, sollecitarli alla critica e alla verifica di qualunque proposta attraverso un continuo paragone con se stessi e con

la propria esperienza. Lo scopo del percorso educativo non è fornire loro un pensiero preconstituito, ma educarli all' utilizzo di un metodo che li aiuterà a giudicare e ad affrontare le sollecitazioni che la vita porrà loro davanti. L'adulto deve pertanto esprimere fiducia ed ascoltare l'alunno, stimare la sua capacità di giudizio, riconoscere esigenze ed evidenze elementari, solo così può chiamare la sua libertà ad una verifica e un confronto personale, che può avvenire solo nell'esperienza.

ACCOGLIENZA ED INCLUSIONE

*La scuola ci insegna a capire
la realtà. Andare a scuola
significa aprire la mente
e il cuore alla realtà nella
ricchezza dei suoi aspetti e
delle sue dimensioni.*

— Papa Francesco

Un cammino educativo che abbia a cuore la fioritura della personalità di tutti, non può avvenire se non dentro una trama di relazioni, una dinamica di incontri entro cui ciascuno, bambino o ragazzo, è accompagnato alla scoperta delle proprie risorse e dei propri talenti. Nello sviluppo della identità di ogni persona, infatti, niente è più indispensabile, insostituibile, necessario, della relazione con un altro che, chiamandomi per nome, metta a fuoco chi sono e come sono.

Chiunque, per crescere e imparare, ha bisogno di incontrare qualcuno che susciti in lui un fascino, che lo avvinca e lo provochi al paragone con la realtà,



ma anche lo sostenga e lo abbracci, amorevolmente lo comprenda. Un essere umano, qualunque sia la sua età, la sua condizione, qualunque sia il suo potenziale ha bisogno di essere visto, notato, guardato, ha bisogno di sentirsi eletto, cioè scelto. Con la sua inoccultabile vulnerabilità l'altro mi insegna chi sono, mi insegna a essere "umano". La debolezza visibile e specifica dell'altro mi invita infatti a guardare la mia debolezza strutturale e profonda, che è tanto mia quanto dell'altro, e mi aiuta a viverla, a condizione naturalmente che io accetti l'invito e sia aiutato a farlo. Nell'altro in difficoltà, vedo incarnata quella legge della vita che riguarda anche me: la dipendenza, che si manifesta nel bisogno di aiuto. Evidenziare questo vantaggio cognitivo ed emotivo può rendere più consapevole e attiva l'ospitalità, l'apertura. Invece di pensarsi come una zattera che imbarca pesi che rischiano di farla affondare ci si può concepire come un motoscafo che trae

vantaggio dall'essere aperto alle diverse forme della debolezza.

In questa prospettiva si collocano la cura da sempre dedicata all'accoglienza di tutti i bambini e di tutti i ragazzi, con proposte didattiche personalizzate che, sempre tenendo conto degli obiettivi specifici dei percorsi curricolari, li declinino attraverso modalità di valutazione e valorizzazione del singolo, dei molteplici stili di apprendimento, delle diverse condizioni sociali e ambientali, nel rispetto dei tempi personali, delle attitudini e delle capacità di ciascuno. In questa prospettiva si tiene conto del significato etimologico del verbo educare, "tirare fuori", "mettere in luce", "rendere evidente", tutta la ricchezza che ogni persona, in quanto tale, ha dentro di sé per realizzarsi, sentirsi accolta, capita e accompagnata. Con i tempi e i modi di ciascuno, la scuola diventa fucina di talenti, in un percorso di consapevolezza delle proprie doti, dei propri interessi e delle proprie inclinazioni.

Scopo dell'educazione è, infatti, che bambini e ragazzi procedano nella realizzazione della propria persona, mettendo a frutto doti, inclinazioni e interessi che via via scoprono in sé.

ESPERIENZA

Si conosce solo ciò che si ama.

— S. Agostino

La scuola educa attraverso l'interagire dei contenuti disciplinari, declinati nella loro ricchezza e progressiva complessità, e le molteplici attività esperienziali che, partendo dall'osservazione e dagli stimoli continui suggeriti dalla realtà, danno ragione

ed evidenza agli apprendimenti. E' un processo di conoscenza che passa attraverso un "fare consapevole" e diventa occasione di conoscenza sempre più approfondita. Scuola dell'esperienza, didattica laboratoriale, perché il sapere sia vissuto in prima persona e non ripeta pedissequamente risposte codificate, già trovate da altri.

Agli insegnanti spetta il compito di generare un'esperienza che abbia, in tutta la sua materialità e concretezza la forza di attrarre i ragazzi e suscitare in loro il desiderio di aprirsi a conoscere il mondo. Azioni fondamentali sono il mettersi alla prova e il misurarsi con gli errori. In tal modo ogni attore dell'apprendimento (alunno e insegnante) non è un individuo isolato pronto a declamare monologhi o a ripeterli, ma un protagonista vivo chiamato a domandarsi in che modo è implicato in ciò che sta comunicando e in ciò che sta conoscendo fino a scoprirsi coinvolto con tutto sé stesso, con la propria ragione, le proprie energie e il proprio affetto. Non c'è conoscenza senza affezione: il lavoro svolto insieme può infatti essere fecondo di giudizi personali e riflessioni originali.

CORRESPONSABILITÀ

*Per crescere un bambino
occorre un villaggio.*

— Proverbio Africano

L'educazione spetta innanzi tutto alla famiglia, come luogo in cui un'esperienza e una concezione della vita si trasmettono da una generazione all'altra. La scelta di aderire al progetto di offerta formativa della nostra scuola implica il desiderio che

la famiglia stessa e la scuola possano stabilire, nella distinzione di ruoli e di funzioni, una reale corresponsabilità.

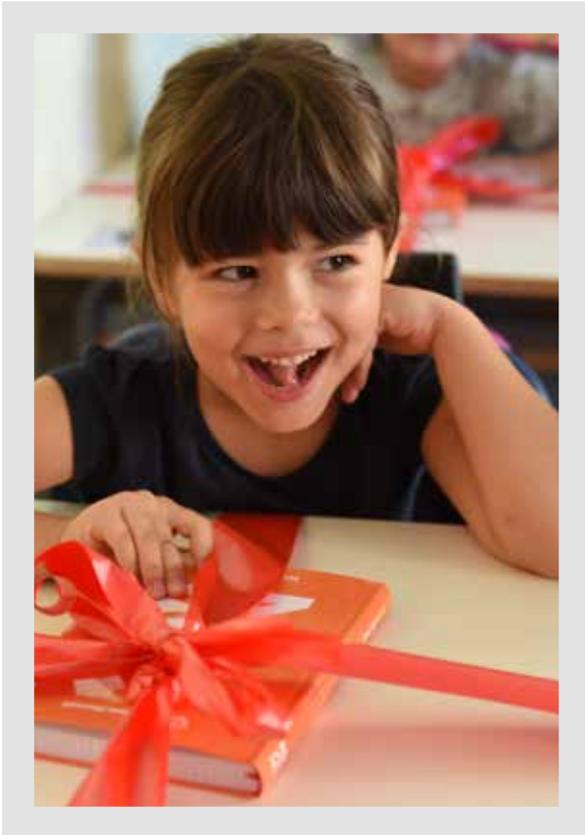
Il soggetto educante non è appena l'adulto, ma l'unità culturale degli adulti, genitori e docenti, che si esprime nella corresponsabilità educativa in funzione della crescita integrale di ogni bambino e di ogni ragazzo.

2 L'ENTE GESTORE

*Chi non fa scuola animato da
un grande amore, non faccia
scuola.*

— don Milani

La Scuola regina Mundi nasce dalla fusione di due istituti storici: l'Istituto Maria Consolatrice di Viale Corsica (1936) e l'Istituto San Vincenzo di Via Boncompagni (1960). Negli anni 2007 e 2008 i due istituti sono poi passati sotto la gestione di due cooperative di genitori desiderosi di non privare i propri quartieri di opere educative tanto importanti. Le due opere si sono così arricchite della sensibilità educativa e dell'esperienza ecclesiale di Mons. Luigi Giussani, il cui carisma e passione per l'educazione hanno mosso le famiglie che hanno costituito le cooperative, nel solco della tradizione educativa della Chiesa Cattolica. È stata scelta la forma giuridica di cooperativa per favorire il coinvolgimento e la corresponsabilità delle famiglie e per sottolineare il carattere sociale e senza fini di lucro della scuola. Nel 2022 un ulteriore passo avanti è stato fatto attraverso l'unificazione delle due cooperative che oggi hanno in gestione le due sedi della Scuola



Regina Mundi: espressione di una unità sempre più profonda di metodo e di cuore.

Il CDA della Cooperativa Regina Mundi è composto da genitori della scuola, amici e professionisti, impegnati ciascuno nel proprio lavoro, che, condividendo la passione educativa, prestano in modo gratuito la propria opera al servizio della scuola. Le Cooperative sono amministrate da un Consiglio di Amministrazione i cui consiglieri sono eletti dall'Assemblea Ordinaria dei Soci. La maggioranza dei componenti il Consiglio di Amministrazione è scelta tra i Soci della Cooperativa. I componenti del CDA assolvono al proprio ruolo di responsabilità attraverso una stretta ed attiva collaborazione con le diverse componenti della scuola, agevolandone il funzionamento e garantendo la sostenibilità complessiva dell'istituto.

La finalità che ha portato alla costituzione di quest'opera è la volontà di realizzare una scuola pubblica e libera, aperta a tutti e senza fini di lucro, contribuendo in maniera innovativa ad un reale pluralismo, in attesa della parità scolastica anche sotto il profilo economico. Con le nostre Scuole si desidera favorire una capacità personale di giudizio sviluppata attraverso la verifica ed il confronto di un'ipotesi precisa alimentata dall'ispirazione cristiana attraverso la Fede, sorgente viva e inesauribile di una posizione culturalmente feconda.

SEDI

La Scuola Regina Mundi attualmente dispone di due sedi :

- la sede di Viale Corsica che ospita la scuola dell'infanzia e la scuola primaria
- la sede di Via Boncompagni che va dal nido al liceo

3 **DAL NIDO AL LICEO : VERTICALITÀ E PERCORSO UNITARIO**

*La scuola non deve soltanto
istruire, ma anche e
soprattutto educare.*

— Mario Lodi

La Scuola Regina Mundi svolge la sua opera educativa attraverso i quattro livelli dell'istruzione: Nido e Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria, Scuola Secondaria di I° grado e Scuola Secondaria

di II° grado (Liceo Scientifico e Liceo Linguistico). L'educazione è un compito che si persegue insieme, non si può educare da soli. Caratteristica della nostra scuola è un clima umano e relazionale sereno, positivo e costruttivo che mette al centro la persona e opera per favorire la piena realizzazione umana di ogni singolo soggetto, nel rispetto della sua individualità, delle sue doti, delle caratteristiche, ma anche dei tempi e modi dell'apprendimento.

La collegialità e l'unità tra i docenti e i dirigenti, la continuità educativa, la condivisione di criteri e metodi, il confronto e la collaborazione tra tutti gli ordini e gradi dell'istituto consentono di realizzare una proposta coerente e un percorso unitario di conoscenza per i nostri alunni.

Questa Visione unitaria del percorso formativo si esprime, dal punto di vista didattico, nella creazione del curricolo delle discipline, un documento in continua evoluzione che nasce dal dialogo tra i diversi ordini di scuola dell'istituto dentro la prospettiva di un sapere unitario.

La finalità della costruzione di un curricolo in senso verticale risponde al bisogno e al desiderio di un percorso di crescita anche intellettuale che, attraverso una proposta declinata con contenuti e complessità differenti e crescenti, evidenzia un metodo di lavoro e di sguardo comune ed unitario. In quest'ottica ogni anno la scuola sceglie un tema educativo che viene proposto a tutti gli alunni, alle famiglie e ai docenti, come ipotesi di lavoro e di esperienza per l'intero anno scolastico. È l'approfondimento di un contenuto che emerge con maggiore evidenza nella coscienza degli adulti e che viene calato nel quotidiano a scuola all'interno della proposta educativa e didattica.

La progettazione del curricolo infatti, offre innan-

zitutto un'occasione al corpo docente di prendere consapevolezza del lavoro prezioso dei colleghi dei diversi ordini di scuola. Di conseguenza permette di mantenere viva la riflessione sulle proprie scelte didattiche, in linea con le indicazioni ministeriali, allo scopo di creare una didattica orientata alla costruzione di competenze. Progettare insieme un Curricolo Verticale non significa solo distribuire i contenuti didattici nell'arco del tempo, ma vuol dire definire obiettivi graduali e progressivi per delineare un percorso unitario. A tale scopo la gradualità e la ricorsività permettono di consolidare l'apprendimento e al tempo stesso di evolvere verso nuove competenze. Fondamentale è imparare a lavorare insieme per diversi ordini di scuola e provare a sperimentare modalità didattiche dell'uno o dell'altro grado scolastico.



4 RAPPORTI COL TERRITORIO

Noi dobbiamo avere come orizzonte il mondo, non per lasciare il nostro bel Paese, ma per viverlo avendo rapporti con tutti.

– Elena Ugolini

La Scuola Regina Mundi intende essere una scuola aperta al territorio e al mondo, valorizzando risorse ed eventi, ponendosi come presenza significativa e offrendo i propri spazi per ospitare attività e iniziative in ambito educativo, sportivo, culturale. Per questo si propone di interagire con diversi soggetti:

a) Associazioni operanti nel campo educativo. In particolare con l'Associazione La Nostra Comunità che promuove progetti ed iniziative che tutelano i diritti dei cittadini e delle cittadine con disabilità e l'inclusione scolastica e sociale di minori, giovani ed adulti con fragilità. Ad ottobre 2020 l'Associazione ha aperto, presso la Scuola Regina Mundi, il Centro Minori "CABò, Costruttori a Bordo", uno spazio educativo inclusivo, rivolto a minori dai 6 ai 14 anni e alle loro famiglie, con particolare attenzione verso situazioni di disabilità e/o fragilità. Va segnalato il lavoro con l'associazione "L'immagine" che predispone interventi educativi per i residenti nel comune di Milano e la collaborazione con gli altri enti e cooperative preposti nei comuni limitrofi. Si sono avviate collaborazioni con l'associazione "La strada" che opera sul territorio con i minori a rischio. Esistono

inoltre rapporti costruttivi con le UONPIA di riferimento.

b) Strutture pubbliche ed enti locali. Sono consolidati i rapporti di collaborazione con il consiglio di Zona su iniziative culturali per il quartiere. Sussiste inoltre un progetto, rinnovato ogni anno su bando regionale, che vede la collaborazione del consultorio "La famiglia", presso la scuola primaria e secondaria di I grado, per i percorsi di educazione affettiva.

c) Realtà ecclesiali e parrocchie vicine alladue sedi. Sono favorite manifestazioni e momenti pubblici di comunicazione della proposta scolastica attraverso la partecipazione degli studenti e delle famiglie.

d) Altre scuole del territorio. Vi sono frequenti occasioni di contatto con scuole del territorio, in particolare nell'ambito della formazione dei docenti e dei progetti legati all'orientamento in entrata e in uscita. Ogni anno gli insegnanti seguono corsi di formazione e incontrano i colleghi di altri istituti, in



un lavoro di verifica e confronto, favorito anche dal fatto che la nostra scuola è inserita nell'ambito di una rete di scuole legate alla Federazione Opere Educative.

e) Aziende del territorio. La scuola collabora con le aziende del territorio per quanto concerne l'attività di PCTO rivolta ai ragazzi delle scuole superiori. La PCTO non è sentita come un obbligo ma come la possibilità di sviluppo della personalità del ragazzo/a in un ambiente differente da quello scolastico e familiare.

f) Il mondo. Vogliamo educarci a vivere la dimensione della mondialità nella consapevolezza che è sempre più evidente la internazionalizzazione della società in cui viviamo e l'esigenza, per gli studenti, di comprendere il proprio compito in ottica globale. Per questo abbiamo avviato collaborazioni con enti nazionali e internazionali che abbiano rapporti con realtà estere.

Inoltre, grazie al Liceo Linguistico, sono frequenti i rapporti, le occasioni di scambio, la creazione di partnership con realtà di tutto il mondo.

5 RACCORDO E ATTIVITA' DI ORIENTAMENTO

Un uomo [forse non può] determinare il proprio destino dall'interno. Quel che invece un uomo ha in mano è il proprio orientamento interiore verso il destino.

— Etty Hillesum

Grande importanza e cura viene riposta nelle attività di raccordo tra i vari gradi del percorso scolastico attraverso l'identificazione di quegli aspetti educativi di continuità, accoglienza, nodi formativi essenziali del curriculum interno, che possano favorire il passaggio degli alunni da un ordine di scuola al successivo.

In particolare si intende:

- creare occasioni di conoscenza tra gli alunni e gli insegnanti dei diversi ordini scolastici dell'istituto, attraverso eventi, incontri e attività didattiche inter-ordine e inter-ciclo;
- realizzare un passaggio di informazioni tra docenti dei differenti ordini di scuola dell'istituto;
- attuare una comunicazione tra la scuola, i genitori e gli studenti, attraverso incontri e colloqui, nel passaggio da un ordine di scuola all'altro;
- stabilire rapporti pedagogici e strutturali tra i diversi ordini scolastici, attraverso momenti di aggiornamento comune dei docenti e incontri di confronto e coordinamento tra dirigenti e docenti;
- offrire alle famiglie l'opportunità di visitare e conoscere direttamente la nostra scuola.

Accanto al raccordo troviamo le attività di orientamento inteso non semplicemente come aiuto a reperire informazioni sull'offerta della scuola superiore o del mondo universitario, ma come supporto agli alunni nel percorso che porta a compiere, con responsabilità ed autonomia crescenti, le prime scelte importanti attraverso il suggerimento di criteri adeguati che implicano una consapevolezza di sé, delle proprie capacità e desideri e della realtà.

1 IL LICEO LINGUISTICO

Il Liceo Linguistico Regina Mundi inizia i suoi corsi nel 1986 e ottiene il riconoscimento di scuola "paritaria" dal MIUR nell'anno scolastico 2002-2003.

Nel quadro generale delle finalità della Scuola Regina Mundi, il Liceo Linguistico ha il compito di accompagnare gli studenti al raggiungimento degli obiettivi indicati dal PECUP e dalla normativa di riferimento, attraverso il costante confronto con gli aspetti culturali, formativi, educativi e professionali specificamente previsti dal profilo d'uscita.

L'impostazione didattica della scuola cerca di coniugare lo studio sistematico e critico delle discipline, tipico della tradizione liceale italiana, con un metodo che privilegia l'esperienza, le attività di laboratorio, il lavoro per progetti, la capacità di iniziativa e la responsabilità.

Il Liceo Regina Mundi ha come finalità la formazione generale delle personalità dei suoi studenti, attraverso l'acquisizione delle competenze culturali proprie di ogni indirizzo e necessarie per accedere ai diversi percorsi universitari, sviluppando nel contempo i criteri e le motivazioni utili per una scelta consapevole e matura.

È possibile sintetizzare le finalità sopra esposte nei seguenti tre punti:

- **Acquisizione dei contenuti disciplinari:** Ogni singola materia insegnata si inserisce in un quadro curricolare complessivo in grado di fornire allo studente le conoscenze, i metodi e i linguaggi pertinenti alle diverse discipline. Tali materie costituiscono inoltre, ciascuna secondo il proprio metodo specifico e i propri strumenti, vie d'accesso alla realtà: la validità educativa di ogni singola materia è data dal grado di apertura che sa generare verso la realtà intera.
- **Sviluppo delle competenze culturali:** L'inserimento delle discipline di insegnamento in un quadro unitario dà la possibilità di vivere, nel corso

del quinquennio, numerose esperienze (scambi e stage linguistici) in cui è possibile potenziare criteri e metodi di giudizio; ciò permette di interiorizzare le competenze culturali, connettendole con consapevolezza al più generale quadro della cultura europea, che costituisce il punto di riferimento del nostro Liceo.

- **Orientamento:** Il costante confronto con gli insegnamenti scolastici, con le occasioni curricolari ed extracurricolari, con la realtà culturale, sociale, politica ed economica che ci circonda, l'esperienza diretta del mondo dell'impresa e del lavoro, il paragone con le esperienze di chi vive il percorso universitario, favorisce allo studente molteplici occasioni per fare emergere i criteri, le motivazioni e le prospettive necessarie alle scelte proprie della vita adulta.

1.1 LA PROPOSTA DIDATTICA

Il DPR 275/99 per l'Autonomia scolastica e la Riforma dei Licei, che ha previsto il riordino dei percorsi di studio, hanno lasciato alle singole istituzioni autonomia e flessibilità nell'organizzazione del curriculum. Sulla base della propria esperienza e tradizione, il Liceo Regina Mundi si è avvalso di questa possibilità e ha dato vita ad un percorso di studi articolato e innovativo.

Il piano di studi del Liceo Linguistico, pur mantenendo la caratterizzazione propria della formazione liceale linguistica, e quindi conservandone il profilo letterario, storico, artistico e filosofico, ha scelto di effettuare un potenziamento dell'orario curricolare per le lingue straniere rispetto alle ore previste dal piano ministeriale. Ciò consente di ampliare e aggiustare il tempo dedicato alle lingue creando

un'occasione di studio e di conoscenza della lingua e della sua cultura più profonda.

In particolare, esso intende articolare la formazione dei propri studenti coniugando il tradizionale ambito delle discipline linguistiche con l'ambito degli insegnamenti legati alle discipline economico-giuridiche, il cui studio è stato introdotto nel "triennio di specializzazione". Il triennio, quindi, prevede lo studio delle culture e letterature delle lingue straniere, ma con una attenzione ai contenuti di attualità particolarmente significativi nella prospettiva delle relazioni internazionali. Inoltre, l'organizzazione del piano di studi delle lingue prevede una particolare concentrazione dello studio di ciascuna delle tre lingue in ognuno dei primi tre anni: il primo anno il focus è sulla lingua inglese, il secondo anno sulla lingua spagnola, il terzo anno sulla terza lingua (francese, tedesco o cinese).



2 IL CURRICOLO

2.1 COMPETENZE CHIAVE E AREE DISCIPLINARI

Il costante lavoro di programmazione svolto dai gruppi di lavoro tra docenti, che consente di ricalibrare le scelte fatte verificandone di volta in volta l'efficacia, ha condotto a identificare quattro aree didattiche - Area linguistica, Area umanistica, Area scientifica, Asse economico-giuridico - nelle quali si articola il nostro piano di studi.

2.2 AREA LINGUISTICA

Lo studio delle lingue straniere costituisce il pilastro su cui si costruiscono le attività didattiche. All'interno del curricolo vengono proposte inglese e spagnolo come prima e seconda lingua obbligatorie, e come terza lingua una a scelta tra francese, tedesco o cinese. All'inizio dell'anno tutti gli studenti hanno la possibilità di frequentare lezioni delle terze lingue prima di effettuare una scelta definitiva. Lo studio di lingue moderne europee ed extra-europee comporta e facilita una maggiore apertura degli studenti verso una realtà sempre più globale. Il percorso delle lingue è naturalmente affiancato allo studio della letteratura e più in generale alla cultura dei paesi di riferimento.

Il biennio del Liceo Linguistico prevede il potenziamento della prima lingua, inglese, al primo anno, e della seconda lingua, spagnolo, al secondo anno, con un'ora curriculare in più alla settimana e attività extracurricolari proposte agli studenti ("Movie Club", "Laboratorio di cucina in spagnolo", ecc.).

Il potenziamento della terza lingua è previsto al ter-



zo anno: vengono proposte uscite didattiche e attività integrative quali film in lingua, attività didattiche in China Town, rappresentazioni teatrali, ecc.

Gli scambi e stage linguistici (cfr cap.4) vengono pianificati parallelamente al potenziamento della lingua corrispondente: al primo anno viene proposto uno stage in un paese anglofono; al secondo anno si attua lo scambio con il Colegio J. H. Newman di Madrid della durata di due settimane; per quanto riguarda il terzo anno, infine, viene proposta un'esperienza immersiva in Francia o Germania.

Nel triennio di specializzazione è previsto invece l'insegnamento di un'ora settimanale della materia "Relazioni internazionali". Accanto a tale ora curriculare, esso prevede una costante cooperazione fra l'area giuridica e quella linguistica, finalizzata alla programmazione - all'interno dell'insegnamento della lingua - di moduli dal taglio giuridico-econo-

mico accanto ai tradizionali programmi di letteratura. Tali moduli sono progettati in collaborazione fra il docente di lingua e quello di Relazioni internazionali con momenti di co-presenza anche in aula. La caratterizzazione delle lingue per le relazioni internazionali riguarda circa il 25% delle ore curriculari dell'intero triennio.

Per quanto riguarda il metodo, la didattica in classe si avvale di diverse strategie di insegnamento mettendo lo studente al centro dei suoi bisogni educativi. In base alle peculiarità degli argomenti trattati vengono quindi adottate differenti metodologie volte a rendere lo studente protagonista del proprio percorso di apprendimento.

In merito alle competenze acquisite per ogni lingua insegnata, tenendo conto delle specificità di ogni singola lingua, si sviluppano le competenze di scrittura, comprensione scritta e orale, produzione scritta e orale e comunicativa. Nella tabella sottostante vengono riportati i livelli di apprendimento del QCER per ciascuna lingua di studio nel corso del quinquennio.

Institut, Istituto Confucio). Per agevolare il conseguimento delle certificazioni, la scuola offre corsi di preparazione interni distribuiti organicamente nell'arco dell'intero percorso scolastico.

Infine, all'interno dei corsi curriculari vengono impartiti dei moduli di CLIL (insegnamenti di contenuti di discipline non linguistiche in lingua). Nel percorso di potenziamento linguistico abbiamo scelto di introdurre fin dal primo biennio moduli semplici di discipline non linguistiche nelle lingue straniere una e due; a partire dal terzo anno il CLIL diventa parte integrante della programmazione didattica delle discipline di storia (in spagnolo) e scienze (in inglese).

2.3 AREA UMANISTICA

Il valore dell'insegnamento delle discipline umanistiche (Italiano, Latino, Storia e Geografia, Filosofia) è quello dell'educazione alla coscienza di sé, all'apertura verso la realtà e alla comunicazione di sé. Tale scopo viene conseguito fornendo allo studente un'educazione linguistico-letteraria, storica e all'uso della ragione.

ANNO DI CORSO	INGLESE	SPAGNOLO	FRANCESE	TEDESCO	CINESE
PRIMO	A2+/B1	A1/A2	A1	A1	A1
SECONDO	B1+	A2/B1	A2	A2	A2
TERZO	B2	B1	A2/B1	B1	A2+
QUARTO	B2+	B1/B2	B1	B1+	B1
QUINTO	B2+/C1	B2+	B1/B2	B1/B2	B1+

Per tutte le lingue sono previsti corsi ed esami per l'ottenimento delle certificazioni linguistiche rilasciate dagli istituti accreditati (Cambridge/IELTS; Istituto Cervantes; Institut français, Goethe

Educazione linguistico - letteraria

Comporta lo sviluppo e il consolidamento delle abilità orali, di lettura e di scrittura, ma anche una conoscenza consapevole del sistema linguistico della

lingua madre in un costante paragone con le altre lingue studiate. Dal punto di vista didattico, l'intervento degli insegnanti opera su due livelli:

- Mira a consolidare e incrementare la padronanza della lingua, sia attraverso la conoscenza consapevole del sistema linguistico per mezzo di una riflessione guidata sulla grammatica italiana e latina, sia tramite la produzione autonoma di testi volti ad educare le capacità linguistico-espressive.
- Punta a formare negli allievi, nel rapporto con i testi, la capacità di sviluppare riflessioni pertinenti, critiche e personali. La lettura diretta delle opere della nostra tradizione, con lo scopo di favorire l'incontro personale di ogni studente con gli autori proposti, è considerata il cuore di tutto questo lavoro.

Educazione storica

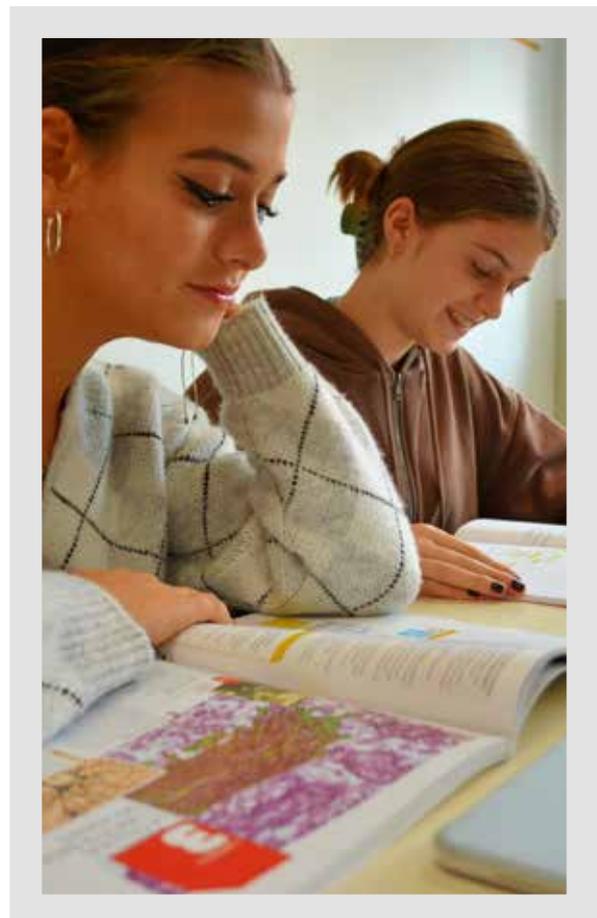
Lo studio delle materie umanistiche implica anche un'educazione storica, come sviluppo della capacità di cogliere la specificità dei contesti culturali dai quali prendono vita le varie forme espressive dell'umanità. Lo studio storico risponde al bisogno di capire chi siamo oggi e chi siamo stati come singoli, come popolo, come realtà umana, attraverso la ricostruzione degli eventi di cui gli uomini sono stati protagonisti. Nel biennio si curerà principalmente la parte metodologica caratterizzata da nozioni generali di storiografia e una riflessione sullo scopo e sull'oggetto dell'indagine storica. Nel triennio aumenterà la capacità dello studente di esprimere una valutazione critica e si introdurranno alcune tematiche relative alla sostenibilità economica e sociale per permettere una maggior consapevolezza delle condizioni necessarie per garantire il benessere umano.

Educazione della ragione

Le discipline storico-umanistiche hanno anche una

funzione importante nell'educazione della ragione. La lettura del testo, di qualsiasi natura esso sia, chiede sempre un lavoro ermeneutico di osservazione attenta delle parole, dei nessi concettuali e dei rimandi al contesto che lo ha generato. Utile al potenziamento di queste capacità è l'apporto della filosofia, che abitua ad un'indagine razionale sulla totalità della realtà e sul suo significato, favorendo e stimolando la domanda di senso.

Infine, anche lo studio della Lingua e della Letteratura latina è utile in quanto la comprensione e traduzione di un testo richiede quel lavoro di osservazione, formulazione e vaglio delle ipotesi che forma ad un uso della ragione allo stesso tempo rigoroso e aperto.



2.4 ASSE ECONOMICO-GIURIDICO

Il Liceo Linguistico per le Relazioni Internazionali nasce dalla convinzione che per comprendere bene le dinamiche profonde con cui il mondo si muove è necessario avere un quadro di base in merito alla dimensione transnazionale e internazionale. A tale scopo è stato introdotto lo studio delle relazioni internazionali in un'ottica di "triennio di specializzazione", il cui fine è quello di conoscere le leggi basilari di tali relazioni, sia dal punto di vista economico che socio-giuridico.

Il curriculum delle Relazioni Internazionali si inserisce nel più ampio quadro dell'insegnamento dell'Educazione Civica, che - secondo quanto previsto dalla legge n.92/2019 - ha, dall'anno scolastico 2020-2021, un proprio voto in pagella e almeno 33 ore all'anno dedicate, da suddividere tra le materie dell'ordine di riferimento.

Nel corso del biennio l'insegnamento dell'Educazione civica, previsto per un'ora a settimana, ha come oggetto i fondamenti dello Stato, il tema della cittadinanza e quello della sostenibilità, con specifico riferimento al contenuto dell'Agenda 2030.

Durante il triennio di specializzazione, invece, verranno analizzati e interpretati i vari aspetti sui quali si focalizza la dimensione internazionale dei fenomeni giuridici, economici e sociali in modo da fornire una preparazione multidisciplinare nel campo delle dinamiche sovranazionali. Quindi, il ruolo degli Stati all'interno della Comunità Internazionale, le Organizzazioni internazionali; la globalizzazione e le conseguenze politiche, giuridiche ed economiche. Oltre all'ora curriculare di Relazioni internazionali, il triennio prevede anche una costante cooperazione fra il dipartimento giuridico e quello di lingue, finalizzata alla programmazione di moduli che offrano



- all'interno dell'insegnamento della lingua - contenuti di cultura, attualità e civiltà dei paesi delle lingue di studio da affiancare ai tradizionali programmi di storia e letteratura. Questa curvatura delle lingue per le relazioni internazionali riguarda circa un quarto delle ore curricolari dell'intero triennio. Per sviluppare meglio tali competenze, verranno implementati ulteriori moduli CLIL.

Gli obiettivi della specializzazione in Relazioni Internazionali possono essere così definiti:

- acquisire con un approccio autenticamente multidisciplinare una preparazione nelle discipline giuridiche, economiche e politiche a vocazione internazionale, con particolare attenzione alle dinamiche interne all'Unione Europea;
- sviluppare una preparazione di taglio politico e storico oltretutto economico e giuridico che consenta di approfondire, accanto alle dinamiche di globalizzazione politica ed economica le specificità di funzionamento della geopolitica;
- contestualizzare e leggere in modo analitico i fenomeni globali.

2.5 AREA SCIENTIFICA

Nello studio delle materie scientifiche si impara una posizione culturale che esalta molteplici fattori: innanzitutto il realismo, cioè la lealtà verso il dato; la coscienza della verifica come passo ineludibile da compiere con metodi diversi; la coscienza della pluralità dei metodi e del loro legame con l'oggetto. Viene inoltre favorita la coscienza che l'ipotesi è un primo passo valido nella ricerca del vero solo quando è continuamente sottoposta a verifica; le scienze condividono con l'area umanistica una posizione di stupore di fronte al mistero dell'universo e alla capacità della mente umana di comprenderlo.

In particolare, il linguaggio specifico della matematica e la conoscenza del metodo tipico di questa disciplina favoriscono lo sviluppo della capacità critica per una lettura matematica della realtà, potenziando il ragionamento logico. Consentono inoltre di coltivare un'attitudine al problem solving tramite l'uso di semplici modelli matematici.

2.6 RELIGIONE CATTOLICA

L'insegnamento della Religione cattolica intende evidenziare il valore della cultura religiosa, esplicitando il contributo del cattolicesimo per la formazione globale della persona. A partire dalla considerazione dell'imprescindibile rilevanza dell'esperienza religiosa per la storia dell'umanità, tale disciplina si propone di condurre gli studenti a operare una riflessione sulla propria esperienza fondamentale, giungendo a cogliere in essa l'originaria esigenza di un significato ultimo; mira inoltre a stabilire un confronto critico con la Rivelazione cristiana, dentro l'economia della Salvezza e la storia della Chiesa, nel dialogo con le altre esperienze religiose.

Obiettivi:

- capacità di affrontare il fenomeno religioso con un metodo corretto;
- presa di coscienza di pregiudizi e preconcetti che possono limitare una comprensione adeguata;
- conoscenza del fenomeno religioso nelle sue accezioni più importanti e storicamente documentate;
- conoscenza dell'avvenimento cristiano e confronto con la sua tradizione;
- lettura del mondo contemporaneo per favorire una riflessione critica e matura;
- confronto tra la cultura cattolica e le problematiche del mondo contemporaneo;
- sviluppo di un confronto interreligioso ed ecumenico, nell'attuale contesto multiculturale.

2.7 SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

L'attività motoria ha lo scopo di portare i ragazzi alla conoscenza di sé e alla gestione del proprio corpo per arrivare a possedere una buona intelligenza motoria. Nello specifico delle scienze motorie questo avviene quando l'allievo prende coscienza della realtà corporea nella sua struttura, nel suo articolato funzionamento, nelle possibilità (come nei limiti) del movimento, tenendo conto dei rapidi e intensi mutamenti psicofisici che avvengono nell'età adolescenziale e delle peculiarità di ciascuno.

Infine, l'attività motoria e sportiva favorisce lo sviluppo di una buona percezione spaziale, temporale e ritmica del gesto. Sotto il profilo metodologico, ogni attività sportiva elabora un proprio metodo, ma ciascuna richiede esercizio, continuità e applicazione.

2.8 PIANO ORARIO

Il monte orario annuo dei piani di studio è organizzato secondo un modulo settimanale, riproposto per 33 settimane.

Nell'ambito dell'autonomia scolastica il nostro Istituto ha deciso di impostare il lavoro didattico con le seguenti modalità:

5 giorni settimanali di lezione (da lunedì a venerdì), un monte ore settimanale di 30 unità orarie (di 55 minuti) al biennio e 32 unità orarie al triennio, comprensive della quota obbligatoria e della quota

introdotta dall'Istituto come integrazione e ampliamento dell'offerta formativa. Alcuni giorni di rientro obbligatorio per attività didattico culturali (mostre, incontri con personalità del mondo della cultura, della scienza, del lavoro), che verranno definiti dal Collegio dei Docenti all'inizio di ogni anno scolastico.

Le lezioni si svolgono da lunedì a venerdì con il seguente tempo scuola:

- dalle 8 alle 13:45 nei giorni di 6 ore;
- dalle 8 alle 14.40 nei giorni di 7 ore.

Il dettaglio del piano orario è riportato in Tabella 1.

	1°anno	2°anno	3°anno	4°anno	5°anno
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua Latina	2	2			
Lingua e cultura straniera 1 (inglese)	5*	4*	4*	4*	4*
Lingua e cultura straniera 2 (spagnolo)	4*	5*	4*	4*	4
Lingua e cultura straniera 3 (francese/tedesco/cinese)**	4	4	4	4	4
Storia e Geografia	2	2			
Storia			2	2	2
Filosofia			2	2	2
Matematica***	3	3	2	2	2
Fisica			2	2	2
Scienze naturali****	2	2	2	2	2
Storia dell'arte			2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Educazione civica	1	1			
Relazioni internazionali			1	1	1
Religione cattolica	1	1	1	1	1
Totale ore settimanali	30	30	32	32	32
Totale ore annuali	990	990	1056	1056	1056

Tabella 1. Piano orario del Liceo Linguistico

* un'ora viene svolta in presenza con un conversatore madrelingua

** moduli svolti in presenza con un conversatore madrelingua

*** con Informatica al primo biennio

**** Biologia, Chimica, Scienze della terra

3 **PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO (PCTO)**

Nel corso del triennio dei Licei è previsto, in accordo con la normativa ministeriale, lo sviluppo di Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento per un minimo di 90 ore a studente.

Tali Percorsi integrano l'azione didattica con esperienze che concorrono all'acquisizione da parte degli studenti di capacità e competenze trasversali che indirizzano e supportano scelte consapevoli per la prosecuzione degli studi o per l'ingresso nel mondo del lavoro.

La dimensione esperienziale che caratterizza il PCTO consentirà agli studenti di confrontarsi anche con contesti extrascolastici in grado di favorire la capacità di interagire e lavorare con gli altri, lo sviluppo della consapevolezza di sé e la progressiva maturazione di un pensiero critico e creativo.

Per l'attuazione di progetti PCTO significativi, il Liceo Linguistico si avvale di una rete di collaborazioni sviluppata negli anni sul territorio con aziende e professionisti, università ed enti di volontariato.

3.1 **PROGETTAZIONE**

I percorsi PCTO vengono progettati in ottica pluriennale al fine di garantire a ogni studente la sperimentazione di esperienze di diversa natura (tirocini lavorativi, convegni e uscite formative, momenti di formazione in aula, incontri di orientamento con studenti universitari e professionisti, laboratori proposti dalle università, ecc.) e si concretizzano in un progetto educativo personalizzato che concili la na-

tura e le specificità dell'indirizzo di studio di appartenenza e le aspirazioni orientative dello studente. Tale progettazione è resa possibile da una collaborazione attiva e da un dialogo continuo tra il Consiglio di Classe, il referente PCTO e lo studente. In particolare, è previsto un colloquio individuale con ogni studente strutturato secondo le seguenti fasi:

- Prima fase: confronto volto a far maturare allo studente la consapevolezza sui propri talenti e sulle proprie potenzialità, scoperte e riconosciute sia in occasione delle attività scolastiche sia in situazioni extra-scolastiche.
- Seconda fase: indagine e approfondimento delle attese che lo studente ha rispetto all'esperienza di PCTO. Le attese si articolano in termini di soft-skill relazionali e personali e di competenze operative.
- Terza fase: condivisione della prospettiva dello studente rispetto al proseguimento degli studi o all'eventuale orientamento professionale.



3.2 MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

In ogni esperienza svolta presso strutture ospitanti, lo studente è accompagnato e supportato da un tutor interno nominato dal corpo docenti Regina Mundi, e da un tutor esterno proposto dalla struttura ospitante.

Tali figure collaborano alla definizione del progetto formativo personalizzato nel quale viene descritta l'esperienza da proporre allo studente e, durante lo svolgimento delle attività, collaborano per favorirne l'inserimento nel nuovo contesto e monitorare l'efficacia del processo formativo avviato.

I risultati al termine dell'esperienza vengono raccolti in un'apposita scheda di valutazione che prevede l'analisi dello sviluppo di attitudini comportamentali e relazionali, nonché organizzative e professionali.

L'esito della valutazione viene condivisa con lo studente al fine di rilevare, non solo il raggiungimento dei traguardi definiti, ma anche il grado di consapevolezza personale raggiunto dallo studente. Gli elementi emersi dalla fase di valutazione dell'esperienza costituiscono la base per l'identificazione di possibili ulteriori attività ed esperienze da proporre allo studente per accompagnarlo verso il pieno sviluppo delle proprie potenzialità.

3.3 ORIENTAMENTO IN USCITA

Per quanto riguarda l'orientamento in uscita, il percorso si articola nel triennio attraverso tre principali tappe: la prima consiste in un dialogo personale fra studente e coordinatore didattico volto a individuare le inclinazioni e le attitudini del singolo studente per costruire, laddove possibile, un percorso di PCTO personalizzato.

La seconda tappa coinvolge gli studenti di quarta e di quinta in un dialogo con giovani universitari di molteplici facoltà. A tale scopo i coordinatori di classe sondano preventivamente gli interessi dei propri studenti per poi attivare una serie di contatti con gli universitari delle facoltà prescelte.

Tale lavoro confluisce in un pomeriggio di dialogo libero fra studenti per un confronto sul cammino universitario.

Infine, per gli studenti dell'ultimo anno è prevista un'introduzione generale al mondo universitario a cura di figure del panorama accademico.

Un ultimo aspetto riguarda il supporto offerto da alcuni docenti, in orario extracurricolare e su richiesta, agli studenti che intendono affrontare i test universitari di ingresso alle facoltà prescelte.

4 POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA E ATTIVITÀ PROGETTUALI

Per un apprendimento autentico si richiede, accanto alla comprensione teorica, anche un approccio concreto, un'esperienza diretta della realtà attraverso una serie di iniziative e di progetti che andranno via via ampliandosi con lo sviluppo del percorso liceale.

4.1 GEMELLAGGIO / STAGE LINGUISTICO

È previsto uno stage linguistico in prima in un paese anglofono; nel corso del secondo anno viene organizzato uno scambio con il Colegio Internacional J. H. Newman di Madrid della durata di due settimane e in classe terza viene proposta uno stage linguistico in Francia o Germania. Ai fini di un'esperienza immersiva e autentica nella cultura del paese ospitante, gli studenti alloggiano presso le famiglie del luogo.

4.2 PROGETTI DI MOBILITÀ INTERNAZIONALE

Erasmus+: La scuola partecipa annualmente ai progetti Europei chiamati Erasmus+. Si tratta di progetti totalmente finanziati dall'Unione Europea che si estendono in un arco di tempo che va dai due ai tre anni; tali progetti prevedono la mobilità degli studenti e dei docenti per un periodo che può variare dalla settimana al mese. Ogni progetto è legato ad un tema specifico e viene pianificato insieme a diverse scuole europee con cui negli anni la scuola ha potuto collaborare.

Periodo di studio all'estero: agli studenti viene offerta inoltre la possibilità di frequentare, durante il IV anno, un trimestre, un semestre o un anno scolastico presso le scuole partner (Colegio Internacional H. Newman di Madrid, scuola IELA di Dublino, Lycee Charles Peguy di Nantes) o presso altre scuole attraverso l'intermediazione di Agenzie specializzate (YouAbroad o Studytour). In questo periodo di tempo il dipartimento di Relazioni Internazionali, in collaborazione con il collegio docenti, segue gli studenti passo dopo passo a partire dal momento in cui decidono di sfruttare questa possibilità fino al



periodo successivo al loro rientro in Italia.

Accoglienza: ogni anno un numero variabile di studenti del Colegio Newman di Madrid hanno la possibilità di frequentare e le nostre lezioni per un trimestre. I ragazzi vengono ospitati dagli studenti di pari età iscritti alla nostra scuola.

Mobilità di breve durata: grazie alla collaborazione con il Lycée Charles Peguy di Nantes, due ragazzi all'anno hanno la possibilità di frequentare per due settimane la scuola superiore francese, ospitati dalle famiglie della scuola. Per garantire la qualità e la reciprocità dello scambio la nostra scuola permetterà a due studenti francesi per due settimane di frequentare le lezioni in Italia.

4.3 USCITE DIDATTICHE, VIAGGI DI ISTRUZIONE, CONVIVENZA DI INIZIO ANNO

Queste attività sono parte integrante ed insostituibile del percorso didattico e si attuano attraverso l'incontro di realtà italiane o estere di particolare interesse storico, artistico, culturale ed economico. Gli obiettivi sono di natura culturale-didattica, formativa, di apertura alla realtà; viene anche proposta un'uscita di convivenza di inizio anno volta a favorire i rapporti tra studenti e docenti.

4.4 STUDIO ASSISTITO

La scuola propone due pomeriggi a settimana di studio assistito in cui gli studenti lavorano in autonomia sotto la supervisione e la guida di due docenti a rotazione. Lo studio assistito favorisce lo sviluppo del metodo e potenzia la capacità individuale di studio.

4.5 OFFERTA EXTRA-CURRICOLARE

L'attività didattica viene integrata ulteriormente con un corso di lingua e cultura cinese e un laboratorio teatrale. Entrambe queste attività sono strutturate in corsi da attivare in orario pomeridiano e sono destinate a tutti gli alunni del Liceo Linguistico e, più in generale, degli ordini di scuola superiore della Regina Mundi che vogliono aderire all'iniziativa.

5 CORPO DOCENTI

Compito dei docenti è vivere una responsabilità educativa nell'insegnamento delle discipline nella comune convinzione che l'educazione è un compito che si porta insieme. La collegialità e l'unità tra i docenti e i dirigenti, la condivisione di criteri e metodi, il confronto e la collaborazione tra tutti gli ordini e i gradi dell'Istituto, consentono di realizzare una proposta coerente e un percorso lineare per gli alunni della scuola Regina Mundi.

5.1 ORGANIZZAZIONE DELLE RISORSE PROFESSIONALI

Gli attori coinvolti nel lavoro didattico sono i seguenti:

- Collegio dei Docenti e Consigli di Classe;
- Coordinatore didattico, Vicepreside e Referente coordinatore di classe;
- Dipartimenti disciplinari;
- Commissioni per progetti (ad es. verticalità con gli altri ordini di scuola);
- Insegnanti di sostegno/supporto

Tali soggetti operano in tre direzioni:

→ Direzione organizzativa generale

La funzione del Coordinatore Didattico del Liceo Linguistico è quella di coordinare la progettazione complessiva dell'offerta formativa curricolare ed extracurricolare, organizzare le attività collegiali, mantenere i rapporti con il Consiglio di Presidenza dell'Istituto e con le funzioni di segreteria e amministrazione comuni a tutto l'istituto.

→ Direzione organizzativa orizzontale

Al fine di garantire l'efficacia e l'unitarietà del lavoro didattico, collegiale e organizzativo su tutti i Licei, all'inizio di ogni anno scolastico vengono nominati all'interno del Collegio dei Docenti dei Referenti coordinatori di classe, che presidiano la verifica della coerenza delle attività della classe con l'offerta formativa generale e con gli obiettivi previsti per essa; monitorano l'andamento complessivo della classe e dei singoli studenti in tutte le materie, attivano il rapporto con gli studenti e le famiglie per le comunicazioni periodiche e in situazioni particolari segnalate dal Consiglio di Classe. Il gruppo dei Referenti coordinatori di classe è in stretto contatto con il Coordinatore Didattico attraverso incontri periodici.



→ Direzione di presidio su aree specifiche

Al fine di intervenire in modo omogeneo su alcune specifiche questioni didattiche comuni a tutti i licei (in particolare gestione studenti BES /DSA, Sostegno/Tutoraggio; Progetti internazionali; PCTO) o su alcune funzioni di tipo gestionale (comunicazione esterna; sito web dell'Istituto) vengono nominati all'interno del Collegio Docenti dei referenti operativi e delle commissioni di lavoro, a cui il Coordinatore Didattico e tutti i colleghi fanno riferimento in merito alle attività da portare avanti (commissione orientamento, commissione PTOF etc.)

Il Liceo Linguistico si avvale inoltre delle funzioni di segreteria, di amministrazione e di assistenza tecnica comuni e condivise a livello di istituto, in modo coordinato con gli altri ordini di scuola. Il coordinamento in merito al raccordo con le suddette funzioni è garantito dal Consiglio di Presidenza e dal Coordinatore Didattico.

mediante la condivisione di linee comuni di azione, di cui si fa interprete e garante il Coordinatore Didattico in molteplici modi: mediante l'attività dei Dipartimenti, che mira ad analizzare le problematiche didattiche per aree disciplinare e a far emergere e condividere le buone pratiche scolastiche; mediante specifici corsi di aggiornamento, programmati generalmente a giugno o settembre, che hanno come obiettivo l'approfondimento di vari aspetti professionali: la didattica inclusiva e le forme di intervento verso gli studenti con BES; la valutazione; la gestione della classe; la didattica attiva.

5.2 PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

L'attività di formazione dei docenti, anche promossa attraverso enti, fondazioni e associazioni esterne, che condividono il comune ideale culturale ed educativo, è volta a garantire omogeneità tra gli insegnanti relativamente alla proposta didattica ed educativa che la scuola intende realizzare. In collaborazione con gli altri ordini di scuola annualmente viene proposto un tema educativo su cui si sviluppa un percorso di formazione e di didattica che confluisce in alcuni momenti di confronto e testimonianza aperti a tutto il personale scolastico.

La formazione degli insegnanti costituisce un punto di attenzione pressoché quotidiana, e avviene

6 INCLUSIVITÀ

La scuola agisce programmaticamente per l'inclusione a più livelli: didattico, esperienziale, educativo. A livello didattico si propone, se necessario, la figura di un insegnante di sostegno dedicato, esperto e specializzato, in grado di accompagnare da vicino le difficoltà dei ragazzi con DVA; inoltre, il sostegno viene erogato in maniera inclusiva in classe, e soltanto nei casi in cui si debba affrontare qualche approfondimento particolare, o preparare qualche interrogazione specifica si avrà la possibilità di allontanarsi dall'aula per svolgere una lezione personalizzata. Inoltre, del sostegno si fanno carico tutti gli insegnanti di classe, studiando, insieme al collega dedicato, le strategie di intervento didattico più significative ed efficaci.

La scuola inoltre si impegna a stilare all'inizio dell'anno scolastico, in accordo con la famiglia e sulla base della certificazione aggiornata fornita dagli Enti preposti, un PDP o un PEI che, tracciando un quadro dettagliato della situazione del singolo alunno e annotando le misure compensative e dispensative, funga da linea guida per tutti i docenti che si atten- gono a quanto in esso stabilito.

Dal punto di vista esperienziale, i momenti di con- vivenza e di attività extrascolastiche sono occasio- ni per la condivisione e l'inclusione, e favoriscono la crescita in armonia all'interno di un contesto che accoglie e accompagna.

Dal punto di vista educativo, i valori di riferimento della nostra scuola ci ispirano a considerare la dif- ficoltà dell'altro come occasione di educare i nostri ragazzi al valore della differenza, alla tutela della fragilità dell'altro, alla solidarietà.

7 VALUTAZIONE

7.1 VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

“Valutare” significa “dar valore”. La dimensione valutativa che la scuola intende attivare pertanto è quella che considera l'alunno nella sua globalità, non soltanto per i risultati che consegue o non consegue, ma per il percorso che ha compiuto in un ambito che non può essere meramente scolastico, ma più, in senso ampio, educativo, e dunque di pro- mozione e avanzamento della persona.

La valutazione non è solamente la verifica dell'av- venuto o del mancato conseguimento degli obietti- vi fissati in sede di programmazione. Essa ha senso pieno se coniugata con l'educazione intesa come “promozione umana”, cioè come introduzione alla realtà totale, che è quella dell'apprendimento, ma anche quella dei sentimenti, della relazione, della responsabilità, della realizzazione piena di ciò che si è. Dunque l'insegnante deve tener conto di tutte le dimensioni della personalità che sta crescendo: l'area corporea, intellettuale, affettiva, sociale, com- portamentale.

Sul piano didattico, ciò si traduce in queste azio- ni: per la valutazione finale di ogni anno il docente proporrà il voto in base ad un giudizio motivato de- sunto dagli esiti di un congruo numero di verifiche, scritte ed orali, effettuate durante l'ultimo quadri- mestre e sulla base di una valutazione complessiva dell'impegno, interesse e partecipazione dimostrati nell'intero percorso formativo. La proposta di voto terrà conto altresì delle valutazioni espresse in se- de di scrutini intermedi nonché dell'esito delle ve- rifiche relative ad eventuali interventi di sostegno e di recupero messi in atto durante l'anno. E deve

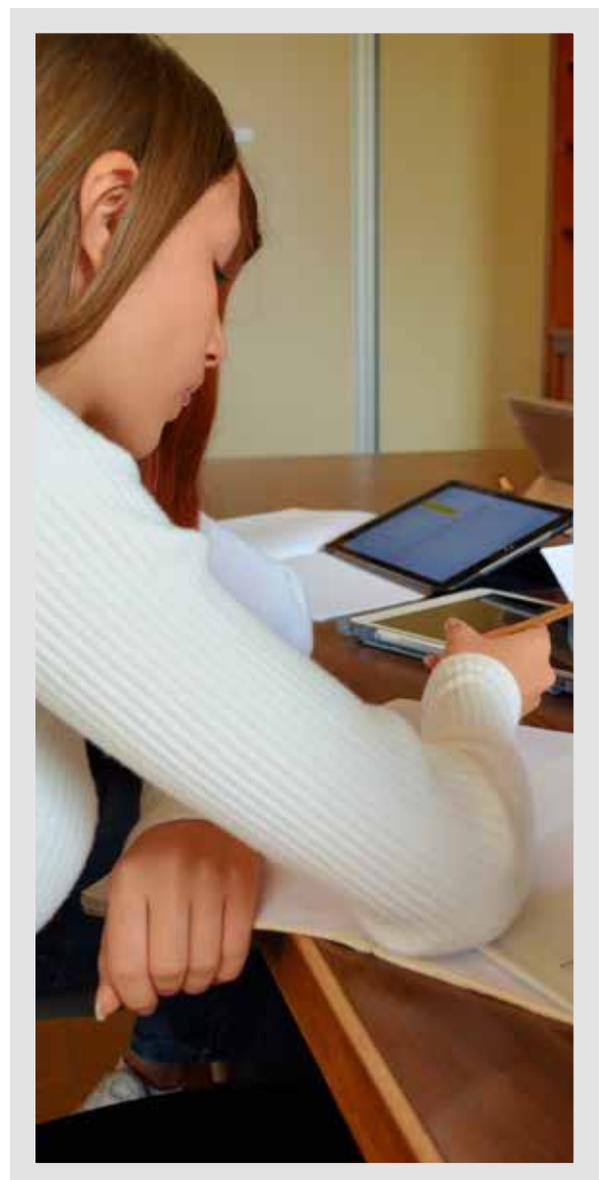
tenerne conto in termini di “valori assoluti” e in termini di “valori relativi”: i valori assoluti sono i livelli di apprendimento raggiunti in seno ad una singola disciplina, i valori relativi sono i miglioramenti raggiunti dal singolo alunno considerando i suoi livelli di partenza, le sue abilità e le sue predisposizioni precise. La griglia di valutazione delle discipline, riportata più avanti, indica in generale gli obiettivi minimi per conseguire la sufficienza, e a essa rimandiamo.

7.2 CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Il comportamento degli allievi è valutato dal Consiglio di Classe con voto numerico espresso in decimi: il voto di condotta è riferito al comportamento degli allievi durante l'intero periodo di permanenza nella sede scolastica, anche con riferimento alle iniziative e alle attività con rilievo educativo realizzate al di fuori di essa. La valutazione scaturisce da un giudizio complessivo di maturazione e di crescita dello studente e, in tale contesto, vanno collocate anche le sanzioni disciplinari, come rappresentate nel regolamento d'Istituto e in coerenza con il Patto educativo di corresponsabilità. La valutazione del comportamento concorre, unitamente a quella relativa agli apprendimenti nelle singole discipline, alla complessiva valutazione dello studente, alla media dei voti e, quindi, al computo del credito scolastico.

Sono considerate valutazioni positive i voti 10, 9, 8, relativamente ad una scala discendente che rappresenta diversi livelli di correttezza in rapporto agli indicatori prescritti. I voti 7 e 6 invece denotano, pur all'interno di una soglia di accettabilità, situazioni problematiche relative alla frequenza o a comportamenti scorretti, già evidenziati da richiami verbali,

note scritte o sanzioni disciplinari per infrazioni del Regolamento di Istituto. L'eventuale valutazione di insufficienza, indicata con voto 5, rappresenta condotte gravemente scorrette. Detta valutazione, nello scrutinio finale, comporta la non promozione all'anno successivo o la non ammissione agli esami di stato. Per la gravità del provvedimento, l'insufficienza sarà sempre adeguatamente motivata e verbalizzata dal Consiglio di classe.



I fattori che concorrono alla valutazione del comportamento sono osservati in modo sistematico dai docenti componenti dei Consigli di classe, raccolti e riportati in sede di Consiglio dal Coordinatore della classe. Il voto di condotta viene attribuito collegialmente da tutti i membri del Consiglio di classe.

Il Collegio dei docenti ha individuato i seguenti indicatori per la rilevazione della condotta:

Comportamento:

- rispetto del Regolamento d'Istituto;
- autocontrollo e buona educazione nelle relazioni interpersonali;
- rispetto e responsabilità nel comportamento verso i compagni, verso i docenti e il personale non docente, verso il patrimonio della scuola e di terzi;
- correttezza dei comportamenti durante le verifiche;
- corretto utilizzo delle strutture, degli strumenti e dei materiali nel rispetto delle norme di sicurezza;
- partecipazione alle lezioni con il materiale richiesto dai docenti per le attività.

Frequenza:

- regolarità nella frequenza;
- numero di assenze e ritardi;
- assenze/ritardi in occasione di verifiche e valutazioni;
- numero di uscite anticipate;
- ritardi o omissione nelle dovute giustifiche.

Partecipazione all'attività didattica:

- responsabilità e collaborazione nelle attività didattiche;

- motivazione, attenzione, partecipazione al dialogo educativo;
- impegno e costanza nello studio a casa, rispetto delle consegne;
- capacità di autoregolazione e autonoma volontà di recupero.

7.3 CRITERI PER L'AMMISSIONE/NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

In ottemperanza alla più recente normativa, il Collegio dei docenti dell'Istituto Regina Mundi ha deliberato quanto segue:

- 1.** Lo studente è ammesso alla classe successiva in presenza di valutazione sufficiente (≥ 6) in tutte le discipline ed in condotta.
- 2.** Se lo studente presenta valutazioni insufficienti:
 - 2.1.** Il consiglio di classe sospende il giudizio di ammissione, qualora ritenga che le lacune siano tali da prevedere effettive possibilità di recupero. In questo caso lo studente sarà segnalato per i corsi estivi e verrà sottoposto a verifica e conseguente nuovo scrutinio prima dell'inizio delle lezioni del nuovo anno scolastico.
 - 2.2.** Vengono considerati come elementi di giudizio dell'effettiva possibilità di recupero da un lato l'entità delle lacune, dall'altro le risorse disponibili oggettive (tempo a disposizione, corsi di recupero) e soggettive (capacità di recupero dello studente, autonomia di studio, misurate sui progressi/regressi registrati)
- 3.** Lo studente NON è ammesso alla classe suc-

cessiva in presenza di valutazione negativa in condotta (≤ 5), anche nel caso in cui la valutazione in tutte le discipline sia sufficiente.

4. Lo studente NON è ammesso alla classe successiva quando, di norma, presenta varie insufficienze, di cui almeno due di grave entità e il consiglio di classe ritenga che le gravi lacune nella preparazione non possano essere colmate nel periodo estivo.

7.4 CRITERI PER L'AMMISSIONE/NON AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO

L'ammissione all'esame di Stato è disposta, in sede di scrutinio finale, dal consiglio di classe, presieduto dal Coordinatore scolastico o da suo delegato. È ammesso all'esame di Stato, salvo quanto previsto dall'articolo 4, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica del 24 giugno 1998 n. 2491, lo studente in possesso dei seguenti requisiti:

- votazione non inferiore ai sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente e un voto di comportamento non inferiore a sei decimi. Nel caso di votazione inferiore a sei decimi in una disciplina o in un gruppo di discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, l'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo.
- Frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato. Le istituzioni scolastiche possono stabilire deroghe al suddetto limite, a condizione che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la valutazione degli alunni.



7.5 CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO

In sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce il punteggio per il credito scolastico maturato nel secondo biennio e nell'ultimo anno, attenendosi alle tabelle che si riferiscono alla normativa in vigore.

L'attribuzione del credito scolastico fa riferimento alla media totale ottenuta dallo studente alla fine dell'A.S. (giugno in assenza di debiti formativi, settembre successivamente alla verifica e al nuovo scrutinio) sempre nel rispetto delle tabelle ministeriali e secondo i criteri adottati dal Collegio Docenti a inizio anno scolastico.

7.6 GRIGLIA DI VALUTAZIONE PER LE MATERIE

Voto	Livello di apprendimento
4	La prova evidenzia una conoscenza frammentaria e superficiale delle informazioni, confusione nella comunicazione di tali informazioni, un'applicazione scorretta delle regole e della terminologia di base. Obiettivi raggiunti in modo frammentario.
5	La prova evidenzia una conoscenza frammentaria e superficiale, una comprensione generale delle informazioni, un'applicazione delle regole e della terminologia di base ancora impropria anche in situazioni note. La comunicazione è approssimativa e difficoltosa. Obiettivi raggiunti in modo parziale.
6	La prova evidenzia una conoscenza e una comprensione essenziali delle informazioni, sufficiente capacità di organizzazione di tali informazioni espresse in conformità alla terminologia della disciplina. Rileva applicazione autonoma delle regole in situazioni note, capacità di effettuare, se opportunamente guidate, semplici analisi e sintesi su argomenti ed ambiti disciplinari diversi. La comunicazione ha sufficiente correttezza. Obiettivi raggiunti in modo minimale.
7	La prova evidenzia una conoscenza e comprensione sicura delle informazioni essenziali nonché la capacità di effettuare autonomamente analisi e sintesi semplici su argomenti ed ambiti disciplinari diversi. Non vengono commessi gravi errori nell'applicazione delle regole anche in situazioni non note e la terminologia della disciplina è usata con correttezza. La comunicazione è organica ed appropriata. Obiettivi raggiunti in modo adeguato.
8	La prova evidenzia una conoscenza solida e comprensione sicura delle informazioni nonché la capacità di effettuare autonomamente analisi e sintesi su argomenti ed ambiti disciplinari diversi. L'applicazione delle regole è corretta e la terminologia della disciplina è usata con proprietà. La comunicazione è precisa ed esauriente. Obiettivi raggiunti in modo completo.
9/10	La prova evidenzia una conoscenza ampliata ed una comprensione approfondita delle informazioni, delle regole ed un utilizzo molto appropriato della terminologia della disciplina. Contiene valutazioni critiche documentate e trova approcci personali su argomenti e problemi di ambiti disciplinari diversi. La comunicazione è precisa ed esauriente. Obiettivi raggiunti in modo ampliato.

8 AMBIENTI E STRUMENTI DIDATTICI

SERVIZI DIDATTICI ON-LINE E CARTACEI

Ogni studente è dotato di account Office 365 che gli consente di ottenere le versioni più recenti delle App di Office tra cui Outlook per l'accesso alla posta scolastica, che permette di gestire le comunicazioni tra studenti e docenti; OneDrive per l'accesso a cartelle condivise tra studenti e docenti, che consente di condividere materiale didattico e poter lavorare a gruppi in ambienti Cloud; Teams per le videolezioni, la gestione dei compiti e delle consegne. I libri di testo, scelti dai docenti in contesto di dipartimento, possono essere integrati tramite dispense fornite dai docenti stessi e condivise online. La famiglia dello studente è titolare di un account personale che permette loro di accedere ai seguenti servizi: comunicazioni con la scuola e con i docenti, visione del registro elettronico e delle valutazioni del proprio figlio, situazione del conto economico.

AULE

Aule tutte dotate di LIM/SMART-BOARD, computer con utenza Office 365, proiettore, copertura Wi-Fi, connessione internet, registro elettronico, tablet one to one.

LABORATORI

- Laboratorio scientifico chimico, biologico e fisico per integrare l'apprendimento teorico delle discipline scientifiche con attività sperimentali.
- Laboratorio informatico con dotazione di 20 stazioni digitali, controllate dalla console del docente.

RISORSE

- Due palestre in dotazione all'edificio scolastico: una palestrina in muratura e una grande tensostruttura adiacente all'edificio scolastico.
- Sono inoltre disponibili delle aule riservate al colloquio con i genitori e un ampio Auditorium capace di contenere 200 persone.



9 DIDATTICA DIGITALE

Con il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD), il Ministero ha avviato fin dal 2015 un programma “per il lancio di una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana e per un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell’era digitale”. Come indicato nel piano, l’obiettivo da raggiungere non riguarda la sola digitalizzazione, ma “gli sforzi devono concentrarsi oltre che sulla dimensione tecnologica, soprattutto su quella epistemologica e culturale”.

Muovendosi nel solco di tali indicazioni, il Liceo Linguistico ha dotato le proprie aule di LIM con proiettore e PC dotato di Webcam per eventuali collegamenti a distanza. Inoltre, è a disposizione dei docenti, degli studenti e delle famiglie il registro elettronico (4Edu), attraverso le cui credenziali è possibile anche accedere alla Suite Integrata, Microsoft office 365, e a tutto il pacchetto di applicazioni che si ritrova sotto questo nome. È presente infine un laboratorio di informatica con sistema operativo Windows attivo su tutti i computer.

Gli studenti delle classi sono dotati di Tablet personale che viene utilizzato durante le lezioni per lo svolgimento di particolari attività didattiche proposte dai docenti all’interno delle materie di studio. Accanto al tradizionale libro cartaceo, gli studenti usufruiscono anche delle risorse on line previste dalla versione e-book.

L’introduzione delle nuove tecnologie, al passo con l’evoluzione rapida della società, interroga costantemente i docenti e le famiglie sul loro utilizzo corretto. Se da un lato sembra ormai impossibile non utilizzarle in assoluto, le tematiche legate alla dipendenza da dispositivo elettronico e al cyber bullismo mantengono viva la riflessione sul loro uso a scuola oltre che in ambito extrascolastico.

10 RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

Patto di corresponsabilità educativa

L’educazione spetta innanzitutto alla famiglia, come luogo in cui l’esperienza e la concezione della vita si trasmettono da una generazione all’altra. Aderendo al progetto di offerta formativa della nostra scuola, le famiglie esprimono il loro diritto-dovere di scegliere l’istituzione scolastica ritenuta più adeguata per il bene dei propri figli. Questa scelta di responsabile libertà sottende il desiderio che la famiglia e la scuola possano stabilire, nella distinzione di ruoli e di funzioni, una reale alleanza educativa e una corresponsabilità.

Occasioni istituzionali per questo confronto sono:

- le riunioni dei consigli di classe
- Il ricevimento dei docenti
- le informazioni scritte periodiche sull’andamento didattico-disciplinare
- le notifiche scritte di situazioni particolari

L’introduzione del registro elettronico, utilizzato quotidianamente dai docenti, consente inoltre all’insegnante coordinatore di classe di comunicare con la famiglia in modo puntuale sulla situazione dello studente.

Nel caso dovessero emergere rinnovate condizioni di emergenza, le istituzioni scolastiche assicurano comunque tutte le attività necessarie di comunicazione con la famiglia. Saranno favoriti i canali di comunicazione a distanza già adottati dalla scuola, cioè la piattaforma Microsoft Teams, o l’applicazione Zoom. Le famiglie riceveranno informazioni su quanto deliberato dal Collegio dei Docenti in materia di didattica e valutazione.

11 SERVIZI AMMINISTRATIVI E AUSILIARI

11.1 Rapporto con l'utenza

L'orario di ricezione telefonate della Segreteria è così strutturato:

Lunedì – 11.00/13.00 e 14.30/15.30

Martedì – 11.00/13.00

Mercoledì – 8.30/9.30

Giovedì – 11.00/13.00 e 14.30/15.30

Venerdì – 11.00/13.00

Sono comunque possibili incontri in presenza previo appuntamento telefonico.

Eventuali giorni di chiusura della segreteria per esigenze di servizio, in concomitanza con periodi di sospensione delle lezioni, vengono tempestivamente comunicati alle famiglie degli alunni iscritti all'Istituto.

I recapiti della segreteria sono i seguenti:

Sede di Via Boncompagni

tel 02 533208 – 09

segreteria.boncompagni@scuolareginamundi.it

11.2 ISCRIZIONI

Prima di procedere con l'iscrizione presso la nostra scuola è necessario effettuare il colloquio con il Coordinatore Didattico del relativo ordine di scuola. Il colloquio non è vincolante ma rappresenta il primo passo indispensabile in quanto dà modo alla famiglia di conoscere la scuola e i suoi programmi.

La domanda di iscrizione viene avviata on line tramite il sito www.scuolareginamundi.it a partire dal

mese di settembre dell'anno precedente l'inizio della classe che si intende frequentare.

11.3 SITO

Il sito www.scuolareginamundi.it rappresenta uno strumento molto utile ed efficiente a vari livelli. Oltre a una presentazione generale della scuola, vi si trovano articoli e letture con riflessioni e giudizi su tematiche generali o su questioni educative e di attualità.

Sul sito si possono anche trovare documenti di pubblica utilità quali il calendario scolastico, l'elenco dei libri di testo adottati, moduli di autorizzazione, link ai siti per ordinare materiale scolastico.



12 DIDATTICA A DISTANZA

La didattica digitale integrata, intesa come metodologia innovativa di insegnamento- apprendimento, è rivolta a tutti gli studenti della scuola secondaria di II grado come modalità complementare, che integra la tradizionale esperienza di scuola in presenza, nonché, in caso di nuovo lockdown come modalità sostitutiva, a tutti gli effetti, della didattica in presenza.

ANALISI DEL FABBISOGNO

Alla luce di:

- Un contesto pandemico come quello vissuto in seguito alla emergenza sanitaria che ha richiesto la sospensione delle lezioni in presenza per gran parte degli anni scolastici 2019 – 20 e 2020 -21
- Un inserimento di nuovi allievi, sia in prima classe che in classi intermedie del nostro percorso, a cui, come previsto dal nostro percorso scolastico, viene richiesto di dotarsi di tablet (iPad Apple per la piena compatibilità con i sistemi di proiezione delle nostre classi 2.0);
- Un intervento della scuola stessa a favore degli studenti bisognosi, che fornisce il tablet in comodato d'uso;
- Un servizio di comodato uso del medesimo personal device per i docenti, che vengono dotati di analogo strumento;
- Una possibilità, garantita ad ogni docente, di agire in modalità BYOD (Bring Your Own Device, utilizza il tuo stesso dispositivo);
- Una connettività Internet efficace ed efficiente, già attiva nel nostro istituto;

La scuola superiore Regina Mundi è in grado di fornire l'integrazione di Didattica Digitale sia in caso di gruppo classe parzialmente presente, sia in caso di Didattica a Distanza in maniera totale.

STRUMENTI SCELTI

Si confermano gli strumenti già adottati, e cioè:

- Tablet iPad;
- Piattaforma Microsoft Teams;
- Registro elettronico 4Edu;
- Microsoft office 365, Suite integrata, e tutto il pacchetto di applicazioni che si ritrova sotto questo nome in particolare Servizio di web hosting OneDrive, utilizzato come repository di materiali didattici per la fruizione anche in modalità asincrona;
- Webcam e postazione Computer presente in ogni aula della scuola;
- PC qualora a disposizione dello studente nella propria abitazione in sostituzione di Tablet iPad

Questi strumenti garantiscono il rispetto dei dati di privacy e l'accesso facile agli studenti in situazione di difficoltà di apprendimento. Per il necessario adempimento amministrativo di rilevazione della presenza in servizio dei docenti e per registrare la presenza degli alunni a lezione si utilizza il registro elettronico fornito dal servizio esterno denominato 4Edu.

MODALITA' DIDATTICHE (PIANO DELLE LEZIONI)

Il numero dei nostri studenti, l'ampiezza delle nostre aule, l'organizzazione precisa degli spazi di entrata, uscita, e intervallo, consentono di privilegiare nel contesto pandemico attuale lo svolgimento delle

lezioni in presenza.

La consapevolezza di dover mettere in conto il rischio di studenti costretti ad assenza prolungata per quarantena, e, nella peggiore delle ipotesi, l'obbligo di attivare una didattica a distanza a fronte di una nuova ordinanza che decreti la necessità di un lockdown rivolto alla scuola portano a formulare la definizione della modalità didattica alternativa in caso di situazioni che lo richiedano:

A. *Uno o più studenti costretti a periodo di assenza prolungato*

Questa modalità verrà offerta agli studenti che si trovino in quarantena o situazione di positività da COVID-19. Per alunni assenti con diagnosi diverse l'attivazione della DDI deve essere approvata dal Consiglio di Classe, che si riserva di attuarla in caso di assenza prolungata e presentazione di giustificativo medico o comprovato motivo. Occorrerà segnalare sul registro elettronico 4Edu che lo studente o gli studenti stanno seguendo la lezione e sono quindi presenti nella modalità "a distanza".

In questo caso verrà attivata, a seconda delle decisioni che ogni singolo insegnante prenderà all'interno della sua disciplina, le seguenti modalità didattiche:

- lezione asincrona, registrata, su supporto digitale audio e/o video, resa disponibile agli allievi mediante la piattaforma Microsoft Teams, usuale strumento di lavoro, per cui risultano attrezzati sia i docenti che gli allievi;
- lezione sincrona, trasmessa digitalmente da installazione di videocamera mobile che riprende la cattedra e lo spazio classe e rimanda via internet l'immagine allo studente;
- lezione asincrona, con materiale di supporto (mappe, appunti, fotocopie, link, riferimenti, indica-

zioni bibliografiche), inviate agli studenti dal docente tramite mail della scuola o spazio di condivisione sempre sulla piattaforma Microsoft Teams.

B. *Lockdown totale e conseguente ritorno alla didattica a distanza per tutti*

In questo caso, la scuola fornirà i suoi contenuti tramite la piattaforma Microsoft Teams in forma di videolezione sincrona o asincrona, cioè in diretta o registrata dal docente e fruita contestualmente dai discenti. La modalità didattica sarà in questo caso rivista affinché non venga mai meno l'attenzione del discente, il loro coinvolgimento, utilizzando strategie di didattica attiva, strumenti digitali interattivi, altre soluzioni personalizzate dal docente sulla base dei contenuti della sua disciplina e del contesto classe. Occorrerà segnalare sul registro elettronico 4Edu che l'intera classe sta seguendo la lezione nella modalità "a distanza".

La scuola si riserva la possibilità di ridurre il numero di ore di lezione erogate all'interno di una logica di sostenibilità, essendo provato che l'attenzione alla videolezione risulta più stancante di quella data alla lezione in presenza. In quest'ottica si procederà ad applicare, in base alle esigenze specifiche di ogni insegnante e disciplina, tecniche di didattica breve, flipped lesson, riduzione dei contenuti sulla base della definizione degli "essenziali", orientamento didattico verso le competenze piuttosto che verso l'ampiezza delle conoscenze. Sono ipotizzabili attività pomeridiane in piccolo gruppo, affrontabili sempre grazie alla piattaforma Teams, e a distanza. L'unità oraria verrà ricalcolata in base alle esigenze, ma non sarà mai meno di 45 minuti, e le ore erogate non saranno mai meno di 20.

13 **ALLEGATI****Statuto delle studentesse e degli studenti**

DPR 24 giugno 1998, n. 249

Art. 1 (Vita della comunità scolastica)

1. La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.
2. La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia fatta a New York il 20 novembre 1989 e con i principi generali dell'ordinamento italiano.
3. La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante-studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione dell'identità di genere, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva.
4. La vita della comunità scolastica si basa sulla

libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

Art. 2 (Diritti)

1. Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola persegue la continuità dell'apprendimento e valorizza le inclinazioni personali degli studenti, anche attraverso un'adeguata informazione, la possibilità di formulare richieste, di sviluppare temi liberamente scelti e di realizzare iniziative autonome.
2. La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza.
3. Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola.
4. Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola. I dirigenti scolastici e i docenti, con le modalità previste dal regolamento di Istituto, attivano con gli studenti un dialogo costruttivo sulle scelte di loro competenza in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici, di organizzazione della scuola, di criteri di valutazione, di scelta dei libri e del materiale didattico. Lo studente ha inoltre diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.
5. Nei casi in cui una decisione influisca in modo

rilevante sull'organizzazione della scuola gli studenti della scuola secondaria superiore, anche su loro richiesta, possono essere chiamati ad esprimere la loro opinione mediante una consultazione. Analogamente negli stessi casi e con le stesse modalità possono essere consultati gli studenti della scuola media o i loro genitori.

6. Gli studenti hanno diritto alla libertà di apprendimento ed esercitano autonomamente il diritto di scelta tra le attività curricolari integrative e tra le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola. Le attività didattiche curricolari e le attività aggiuntive facoltative sono organizzate secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze di vita degli studenti.



7. Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La scuola promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza e alla tutela della loro lingua e cultura e alla realizzazione di attività interculturali.
8. La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare:
- a. un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativo-didattico di qualità;
 - b. offerte formative aggiuntive e integrative, anche mediante il sostegno di iniziative liberamente assunte dagli studenti e dalle loro associazioni;
 - c. iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio nonché per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica;
 - d. la salubrità e la sicurezza degli ambienti, che debbono essere adeguati a tutti gli studenti, anche con handicap;
 - e. la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica;
 - f. servizi di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica.
9. La scuola garantisce e disciplina nel proprio regolamento l'esercizio del diritto di riunione e di assemblea degli studenti, a livello di classe, di corso e di Istituto.
10. I regolamenti delle singole istituzioni garantiscono e disciplinano l'esercizio del diritto di associazione all'interno della scuola secondaria superiore, del diritto degli studenti singoli e associati a svolgere iniziative all'interno della scuola, nonché l'utilizzo di locali da parte degli studenti e delle associazioni di cui fanno parte. I regolamenti delle scuole favoriscono inoltre la

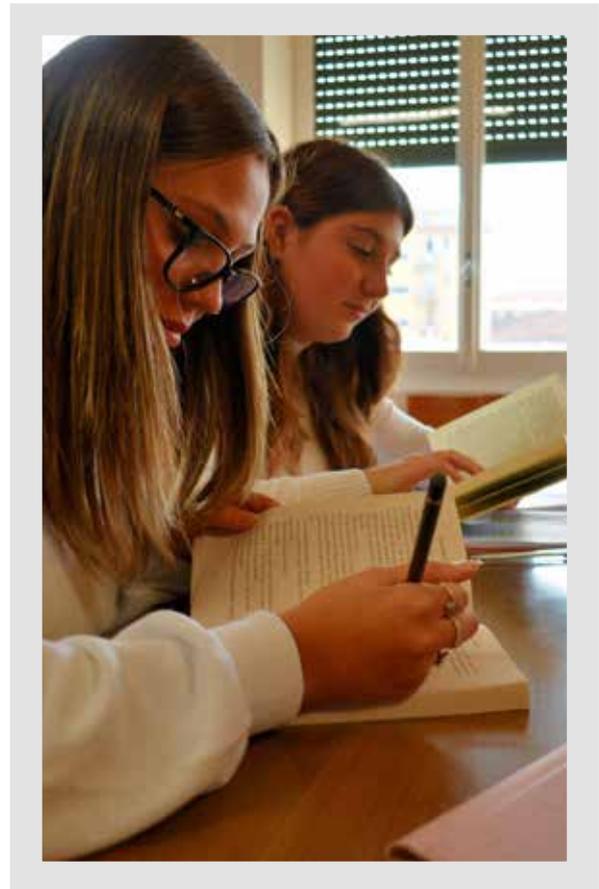
continuità del legame con gli ex studenti e con le loro associazioni.

Art. 3 (Doveri)

1. Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio.
2. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del capo d'Istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.
3. Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi di cui all'art.1.
4. Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti dei singoli istituti.
5. Gli studenti sono tenuti a utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.
6. Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.

Art. 4 (Disciplina)

1. I regolamenti delle singole istituzioni scolastiche individuano i comportamenti che configurano mancanze disciplinari con riferimento ai doveri elencati nell'articolo 3, al corretto svolgimento dei rapporti all'interno della comunità scolastica e alle situazioni specifiche di ogni singola scuola, le relative sanzioni, gli organi competenti ad irrogarle e il relativo procedimento, secondo i criteri di seguito indicati.



2. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.
3. La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.
4. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.
5. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate, per

quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica.

6. Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica sono sempre adottati da un organo collegiale.
7. Il temporaneo allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto solo in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari, per periodi non superiori ai quindici giorni.
8. Nei periodi di allontanamento deve essere previsto, per quanto possibile, un rapporto con lo studente e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nella comunità scolastica.
9. L'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto anche quando siano stati commessi reati o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. In tal caso la durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo. Si applica per quanto possibile il disposto del comma 8.
10. Nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente sconsigliano il rientro nella comunità scolastica di appartenenza, allo studente è consentito di iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola.
11. Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla commissione di esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.

Art. 5 (Impugnazioni)

1. Per l'irrogazione delle sanzioni di cui all'articolo

4, comma 7, e per i relativi ricorsi si applicano le disposizioni di cui all'articolo 328, commi 2 e 4, del decreto legislativo 16 febbraio 1994, n. 297.

2. Contro le sanzioni disciplinari diverse da quelle di cui al comma 1 è ammesso ricorso, da parte degli studenti nella scuola secondaria superiore e da parte dei genitori nella scuola media, entro 15 giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, ad un apposito organo di garanzia interno alla scuola, istituito e disciplinato dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche, del quale fa parte almeno un rappresentante degli studenti nella scuola secondaria superiore e dei genitori nella scuola media.
3. L'organo di garanzia di cui al comma 2 decide, su richiesta degli studenti della scuola secondaria superiore o di chiunque vi abbia interesse, anche sui conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento.
4. Il dirigente dell'Amministrazione scolastica periferica decide in via definitiva sui reclami proposti dagli studenti della scuola secondaria superiore o da chiunque vi abbia interesse, contro le violazioni del presente regolamento, anche contenute nei regolamenti degli istituti. La decisione è assunta previo parere vincolante di un organo di garanzia composto per la scuola secondaria superiore da due studenti designati dalla consulta provinciale, da tre docenti e da un genitore designati dal consiglio scolastico provinciale, e presieduto da una persona di elevate qualità morali e civili nominata dal dirigente dell'Amministrazione scolastica periferica. Per la scuola media in luogo degli studenti sono designati altri due genitori.

Art. 6 (Disposizioni finali)

1. I regolamenti delle scuole e la carta dei servizi previsti dalle disposizioni vigenti in materia sono adottati o modificati previa consultazione degli studenti nella scuola secondaria superiore e dei genitori nella scuola media.
2. Del presente regolamento e dei documenti fondamentali di ogni singola istituzione scolastica è fornita copia agli studenti all'atto dell'iscrizione.

Regolamento per la didattica digitale integrata

1. La lezione digitale sincrona è lezione a tutti gli effetti, pertanto non presentarsi al collegamento costituisce assenza da giustificare. Il collegamento a una lezione a distanza che sia "occasionale" e non continuativo, per una o più ore di lezione di una mattinata che preveda la scuola in presenza, viene considerato assenza ai fini della validazione dell'anno scolastico. La didattica a distanza viene considerata presenza solo in caso di diagnosi da COVID o di delibera del Consiglio di Classe che autorizzi ufficialmente lo studente a questa modalità.
2. Come con la lezione in presenza, in caso di ritardo da parte dell'allievo nel collegamento, è facoltà dell'insegnante non ammettere nella classe virtuale lo studente e chiedere giustificazione relativa al ritardo e alla conseguente assenza.
3. La lezione si svolge con la telecamera accesa, consentendo all'insegnante di vedere gli studenti mentre seguono la lezione.
4. Gli studenti possono agire, ove l'interfaccia lo consenta, sui microfoni e le condivisioni schermo dei compagni solamente se richiesti dall'insegnante. Eventuali azioni compiute ai danni del regolare svolgimento delle videolezioni verranno sanzionate dai docenti.
5. È fatto divieto agli alunni di comunicare tra di loro con dispositivi terzi durante le ore di video-lezione.
6. Eventuali richieste di allontanarsi brevemente dallo schermo vanno inoltrate al docente, che può concedere o meno l'autorizzazione.
7. Per qualunque attività di compito che venga richiesta, non è consentito il "copia-incolla" da internet, né totale né parziale, senza citare per esteso la fonte. I docenti si riservano il diritto di verificare con opportune domande la paternità di frasi presenti in elaborati consegnati dagli allievi.
8. La video-lezione è un'attività didattica a tutti gli effetti, e richiede attenzione, partecipazione e attività da parte dello studente (appunti, schemi, mappe, etc.) e impegno.
9. È richiesto agli studenti di attenersi alle indicazioni di consegna del lavoro svolto richiesto dall'insegnante nel rispetto delle tempistiche e delle modalità.
10. Il regolamento scolastico si ritiene in vigore anche per tutto ciò che concerne la particolare situazione della didattica a distanza.

Dal canto loro, gli insegnanti impegnati nella Didattica Digitale si impegnano a:

1. Predisporre un adeguato setting d'aula virtuale, evitando interferenze durante la lezione ed eventuali distrattori.
2. Prevedere sanzioni disciplinari per i comportamenti scorretti riportati nel precedente regolamento e altri che eventualmente si venissero a

delineare.

3. Sviluppare, in videolezione, strategie e metodologie didattiche che sviluppino il protagonismo degli alunni (didattica attiva, flipped lesson, metodo EAS, etc.).
4. Trasformare la videolezione da momento di semplice trasmissione dei contenuti ad agorà di confronto, di rielaborazione condivisa e di costruzione collettiva della conoscenza.
5. Applicare la metodologia della didattica breve, dell'apprendimento cooperativo, del debate, e di altri strumenti didattici, per evitare che la didattica a distanza imponga la riduzione del programma e per sviluppare la costruzione di competenze trasversali e disciplinari, oltre all'acquisizione di abilità e competenze.
6. Individuare gli strumenti di verifica delle competenze acquisite più veritieri e meno falsificabili.
7. Evitare, nei limiti del possibile e relativamente alle discipline che lo consentono, di formulare richieste e programmare verifiche che prevedano la produzione di materiali cartacei, qualora questo non fosse possibile occorrerà trovare una adeguata modalità di archiviazione delle prove.
8. Salvare gli elaborati non cartacei con valore di verifica in apposite repository organizzate dall'istituto.
9. Attenersi, in sede di valutazione, a quanto deliberato dal Collegio dei Docenti per i criteri e le griglie. La valutazione dovrà essere costante, garantire trasparenza e tempestività, e, soprattutto in caso di impossibilità di incontro in presenza, assicurare feedback continui sulla base dei quali regolare il processo di insegnamento/apprendimento. Come sempre, la valutazione sarà sommativa e formativa.

In questo contesto particolare attenzione si porrà agli studenti con Bisogni Educativi Speciali, nell'ottica dei principi di inclusione e nel rispetto degli strumenti di appoggio concordati con la famiglia (PEI, PDP).

SCUOLA REGINA MUNDI

Sede di Via Boncompagni

tel 02 533208 – 09

segreteria.boncompagni@scuolareginamundi.it

NIDO

SCUOLA DELL'INFANZIA

SCUOLA PRIMARIA

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

LICEO SCIENTIFICO

LICEO LINGUISTICO

Sede di Viale Corsica

tel 02 7610831

segreteria.corsica@scuolareginamundi.it

SCUOLA DELL'INFANZIA

SCUOLA PRIMARIA

Il Liceo Linguistico Regina Mundi, per rispondere alla missione di istruire ed educare i ragazzi e nel rispetto della normativa che regola il sistema scolastico nazionale, ha elaborato questo PTOF per gli anni scolastici 2022-2025 approvato dal collegio docenti e dall'ente gestore.